

# Viaggio spaziale con Mercury

Era il nome di una delle navicelle del programma spaziale americano dei primi anni '60. Nel caso di Tannoy la serie Mercury rappresenta l'entry level del brand oltre Manica, una linea piuttosto economica e dimessa, ma capace di portarci lontano in termini di viaggio introspettivo durante l'ascolto della musica

Testo Mario Garavaglia - Photo Marco Martucci

**P**roprio con il concetto di spazio si può parafrasare molto nel nostro settore. Così, se la Mercury del programma spaziale portò Alan Shepard nello spazio per la prima orbita intorno alla Terra, le Mercury di Tannoy ci portano verso spazi musicali nuovi, delimitando nuovi confini dell'ampiezza della scena acustica. Nuovi spazi perché una caratteristica peculiare di questi diffusori è quella di "sparire". Sì, oltre a essere eleganti e in grado di inserirsi mimetizzandosi bene negli ambienti più moderni, riescono, se ben interfacciati, a lasciare che sia solo la musica a riempire il nostro ambiente svincolandoci dalla loro presenza fisica e dai concetti puramente tecnici.

## Quattro Mercury

Sono quattro i modelli che compongono questa serie economica di Tannoy. La Mercury V1 è un compatto due vie da stand, la Mercury V4 è un diffusore da pavimento a sviluppo tower, le VR e il VC sono rispettivamente un due vie adatto a impieghi come surround e un canale centrale di oneste pretese - questi ultimi da considerare se orientati alla costruzione di un impianto multicanale. Come succede per la maggior parte delle entry level di ogni costruttore, anche in questo caso si nota l'utilizzo degli stessi componenti e il variare della loro configurazione per ottenere diverse combinazioni di diffusore e un buon amalgamarsi delle prestazioni di ogni

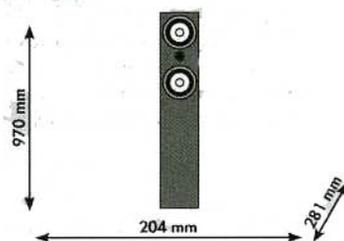


singolo diffusore che compone la serie, che ci permette di poter descrivere il modello più grande, la Mercury V4, e nelle debite proporzioni, sia fisiche che acustiche, comprendere anche i modelli più piccoli. Il tweeter, identico per tutti e quattro i diffusori, è un componente curato ed espressamente progettato per la serie Mercury:

## 6 X 2

Sei altoparlanti per due torri sonore: questo sono le Mercury V4. Eleganti e raffinate, rappresentano il meglio del segmento entry level di Tannoy.

## MISURE



cupola morbida, di fattura tessile, da 25 millimetri di diametro, circuito magnetico in Neodimio e un'estensione dichiarata fino a 25KHz. Gli altoparlanti per la gamma medio-bassa sono eleganti mid-woofer, tutti con cono in polpa di cellulosa trattata e finitura color alluminio. Variano nella misura del diametro a seconda del modello su cui sono impiegati: 130mm per Mercury V1 e VR, 100mm per VC e 152mm per le tower V4. La finitura dei diffusori è denominata dark walnut ed è un composto vinilico di discreta qualità, molto simile nell'aspetto al tipico legno marrone scuro che va tanto di moda negli arredamenti più moderni. Volendo, si possono anche ordinare in finitura sugar maple. In questo caso si presentano in tinta simil acero. Tutta la realizzazione denota una "economia sapiente", nel senso che si è deciso di risparmiare sui costi solo dove i target da raggiungere consentivano il compromesso - è questo il segreto vincente del value for money di Tannoy, realizzare una en-

#### **COS'È**

È il più grande dei diffusori entry level di Tannoy. Sviluppo a torre e disposizione simmetrica degli altoparlanti.

#### **A CHI SERVE**

Serve a chi è in cerca di un prodotto entry level definitivo, ma non un trampolino di lancio verso le serie più prestigiose.

#### **SCHEMA TECNICA**

**TENUTA IN POTENZA:**

200 watt di picco

**SENSIBILITÀ:** 91 dB

1w/1m

**IMPEDENZA NOMINALE:**

8 Ohm

**RISPOSTA**

**IN FREQUENZA:** 32Hz

- 25KHz

**PROTEZIONE:** Nessuna

**DRIVER:** 1 tweeter da

25mm, 2 woofer da

152mm

**FREQUENZA DI INCROCIO:**

2.6KHz

**CARICO ACUSTICO:**

Bass reflex a condotto posteriore

**PESO:** 14,2 kg cad.

**DIMENSIONI:**

970x204x281 mm

**FINITURA:** Dark walnut

**DISTRIBUITO DA**

MPI Electronic

[www.mpielectronic.com](http://www.mpielectronic.com)

**GARANZIA:** 2 anni

**V4 780** euro

PREZZO DI LISTINO

**VC 270** euro

PREZZO DI LISTINO

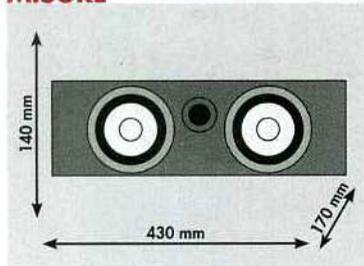
**V1 280** euro

PREZZO DI LISTINO

**VR 260** euro

PREZZO DI LISTINO

**MISURE**



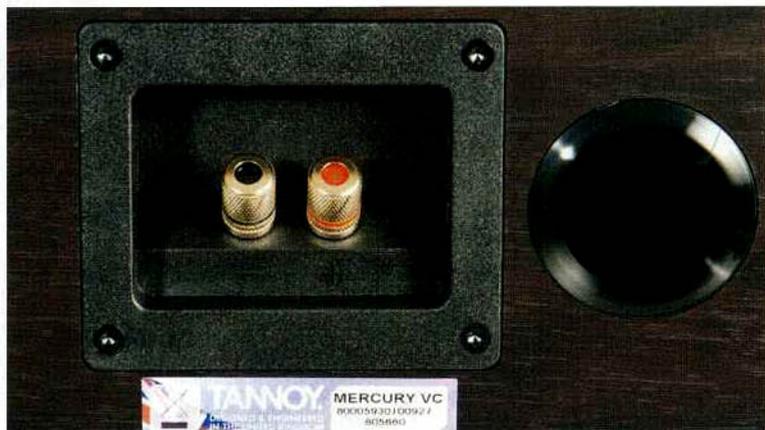
try level che comunque consenta di poter contare su una buona fedeltà di riproduzione e su una corretta ricostruzione spaziale dell'evento musicale.

**Filtri insoliti**

Tutta la linea Mercury, stando alle caratteristiche dichiarate, realizza la ripartizione delle frequenze per tweeter e woofer con componenti pregiati e celle del quarto ordine acustico secondo Linkwitz-Riley, una scelta molto saggia per salvaguardare gli altoparlanti da eventuali sovraccarichi e in grado di garantire una buona dispersione spaziale dei suoni a vantaggio della ricostruzione del palcoscenico virtuale. Un caso a sé è il Mercury V4 che, per via della frequenza di incrocio abbastanza bassa e per la disposizione particolare dei due woofer, uno sopra e uno sotto con il tweeter nel mezzo, sembrerebbe essere una configurazione D'Appolito. La particolarità di questa disposizione, dal nome del tecnico che l'ha inventata, Joseph D'Appolito, consentirebbe una maggior linearità di dispersione verticale a condizione che gli altoparlanti si incrocino con pendenze acustiche di 18dB/Oct e quindi del terzo ordine e non del quarto - che invece si attenua con pendenze di 24dB/Oct. Tra l'altro la pendenza del terzo ordine dovrebbe essere massimamente piatta e quindi realizzata con curve ad andamento Butterworth e non Linkwitz-Riley. Inoltre, non possiamo nemmeno ipotizzare che sia stato usato un filtro Linkwitz-Riley del quarto ordine per ottenere una pendenza del terzo perché, essendo già di per sé ogni altoparlante un filtro (il woofer è un passa-basso, il tweeter un passa-alto), può capitare di dover utilizzare pendenze elettriche minori per realizzare pendenze acustiche maggiori, ma non capita mai l'opposto, cioè non si possono realizzare pendenze di terzo ordine applicando filtri elettrici del quarto. Questo ci porta a due con-



**MERCURY VC**  
Un buon canale centrale, ottime voci e focalizzazione della scena. Il condotto reflex è sul retro e la morsetteria è singola, niente bi-wiring.

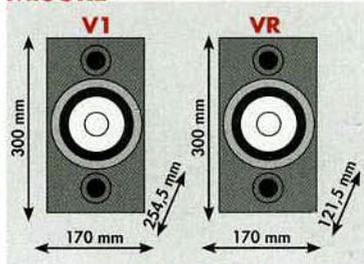


**MERCURY VR & V1**  
Identiche nelle dimensioni frontali, differiscono per la misura della profondità, che consente alle VR di essere anche appese alla parete. Impostazione classica due vie con accordo frontale.

clusioni: la prima è che il sistema sia un simil D'Appolito per sfruttare i benefici della disposizione fisica dei trasduttori che poi vengono filtrati in modo più pesante per una maggior tenuta in potenza, oppure Tannoy ha cercato di riprodurre quella che è la timbrica dei suoi più grossi e famosi Dual Concentric, che equipaggiano i diffusori più prestigiosi del marchio, mettendo un tweeter in mezzo a due woofer in una realizzazione che comunque è molto meno costosa della realizzazione di un altoparlante concentrico e coassiale (che prevede il tweeter nel centro

del woofer), anche se utilizza una unità in più. I morsetti di collegamento sono di buona qualità, ma di fattura economica.

**MISURE**



PROVA D'ASCOLTO

## Calore e COINVOLGIMENTO

### » HARDWARE

Amplificatore integrato NAD C316BEE, CDPlayer NAD C515BEE

### » SOFTWARE

Pink Floyd *The wall*, Blue Rodeo *Five days in July*, Jennifer Warnes *Famous blue raincoat*, Neil Young *Mirror Ball*, Pachelbel - Albino - *Canoni - Adagio*, Trent Wagler & Jay Lapp *Uncloudy day*

Calore e coinvolgimento, ma le elettroniche devono essere "fresche", dal suono definito e lineare.

Il suono della serie Mercury è coinvolgente e per nulla affaticante, tanto che a lungo andare ci si dimentica dei diffusori a livello fisico apprezzando la bolla spaziale di musica che si materializza nell'ambiente. Il risultato si raggiunge con un po' di accorgimenti mirati: per prima cosa un buon periodo di rodaggio per "sgranchire" bene le sospensioni degli altoparlanti, poi con un'attenta calibrazione della posizione dei diffusori che devono guadagnare un po' di spazio alle loro spalle e non essere nemmeno troppo vicini alle pareti laterali (almeno per quanto riguarda i canali anteriori). Soprattutto va poi considerata attentamente la scelta della sorgente e dell'amplificazione: sono necessari partner dal suono deciso e definito, aperto e molto arioso. Le Tannoy tendono infatti a essere un po' scure e chiuse, e accoppiarle con elettroniche dalla timbrica quasi opposta riallinea la situazione ricreando omogeneità di emissione. Un po' di sano smanettare, che ci ripaga subito, una volta raggiunta la soluzione ideale, con una gamma media spettacolare per una entry level, un caldo abbraccio di musicalità che ci colpisce nel profondo stimolando l'introspezione e il ritrovo di una propria dimensione dove regna la tranquillità. Woofer e tweeter lavorano ben amalgamati, segno che i filtri di crossover, qualunque siano state le linee guida della loro progettazione, sono stati ingegnerizzati con sapienza e giudizio. Non ci sono eccessi in nessuna delle tre principali gamme di frequenza.

### Pump up THE VOLUME

Ogni tanto si ha la sensazione di dover alzare il volume per aumentare il senso di definizione alla ricerca di una certa freschezza di emissione che, a volte, sembra venir meno - come se tra noi e i diffusori ci sia un velo di nebbia che ci impedisce di veder chiaro in gamma medio-alta. Il basso è presente, dotato di buona definizione e corposità, sufficiente alla riproduzione di quasi tutti i generi musicali. La timbrica generale è tendenzialmente mielosa, molto calda e la fatica di ascolto una cosa sconosciuta. Le voci femminili sono riprodotte con il giusto corpo e l'ottima gamma media le rende molto suadenti, le voci maschili, invece, sono a volte troppo corpose. Gli strumenti a fiato e gli archi sono riprodotti in modo "realistico", più da sala concerto che da diffusore high-end spinto; la batteria ha il giusto corpo ma a volte manca un poco di incisività o, se vogliamo, di cattiveria. Non esiste un genere musicale preferito: questi diffusori se la cavano abbastanza bene con tutto, senza esagerare nello stupire l'ascoltatore. Considerato l'impegno per portare a casa queste Mercury, un buon risultato. E ci fa un immenso piacere che, finalmente, anche le game entry level di tantissimi costruttori abbiano iniziato a suonare come si deve, perché una volta non era così... La mancanza di tecnologie e adeguati reparti dedicati alla ricerca e allo sviluppo nelle aziende non consentivano il raggiungimento di questi risultati e le serie economiche erano povere in tutti gli aspetti, suono compreso. Oggi, per fortuna, aziende del calibro di Tannoy possono permettersi grossi investimenti di ricerca e sviluppo anche per le serie più economiche ed è così che prodotti come le Mercury possono consentire ai propri utenti di "viaggiare" con la musica proprio come, nelle debite proporzioni, farebbe un diffusore top di gamma. Con le Mercury V4 sarà sempre un viaggio sicuro e tranquillo, un ascolto confortevole, che ogni tanto però fa nascere il desiderio di qualche emozione in più, si tratta pur sempre di sfumature, ma che avrebbero alzato non poco il livello della performance.

### PERCHÉ COMPRARLO

Si inseriscono facilmente in ogni ambiente  
Sono figlie di uno dei più grossi costruttori mondiali di diffusori acustici

### PERCHÉ NON COMPRARLO

A volte, a seconda dell'interfaccia sorgente/ampli, risultano troppo calde e morbide nella resa del messaggio musicale

### VALUTAZIONE DELL'INVESTIMENTO

Una entry level che vuole fare la entry level! Un prodotto onesto, che soddisferà pienamente i propri utenti ma senza fungere da trampolino di lancio per cose più costose e performanti. È un pregio ma anche un difetto: se ne stanno lì e ti accontentano con tanta buona musica, ma non ti fanno né sognare, né capire che si può fare ancora di più. Per utenti tranquilli senza la mania di provare e testare ogni prodotto.

PAGELLA

#### » Design ●●●●●

Molto sobrie e tranquille, spiccano per il loro modo di passare quasi inosservate. La finitura in prova dark walnut è molto bella e si integra bene negli arredamenti moderni.

#### » Connessioni ●●●●●

Diffusori facili da pilotare, consentito il bi-wirrig, anche se sembrano destinati a una fascia di utenza che nemmeno si pone il problema su cosa possa essere.

#### » Costruzione ●●●●●

Molto curata, specialmente nel progetto degli altoparlanti. Un po' trascurati invece i piedini a punta conica e le contropunte.

#### » Prova di ascolto ●●●●●

Una prestazione molto buona nel complesso. Fate attenzione alla scelta di sorgente e ampli: devono essere freschi e ariosi per permettere alle Mercury di aprirsi bene.

#### » Qualità/prezzo ●●●●●

Ok, il prezzo è giusto! Ma avremmo preferito spendere anche qualcosina in più e godere di qualche emozione più forte.

#### » Giudizio complessivo ●●●●●

Un buon diffusore che si colloca in una fascia di mercato dove la scelta è ormai vasta. Adatto ad ambienti moderni e giovani, se dovessimo collocarlo in una scenografia cinematografica, lo metteremmo nell'appartamento di Friends o nella casa del grande fratello. Più glamour che esoterico, più da scelta ragionata che da colpo di fulmine, la serie Mercury rappresenta un ottimo esempio di value for money alla ricerca di oneste prestazioni sacrificando il meno possibile.

IN SINTESI